

## “Gino & Juliet”, cortometraggio di Ross Giannone e Christine Firkin, proiettato in esclusiva all'AFTRS Un amore senza età che attraversa due culture

Domenica scorsa, il cast e la troupe di “Gino & Juliet” si sono ritrovati presso l'AFTRS (Australian Film, Television and Radio School) per la prima proiezione esclusiva del cortometraggio diretto da Ross Giannone e scritto da Christine Firkin. Il film esplora le dinamiche dell'amore in età avanzata e l'incontro di due culture, raccontando una storia che attinge alle esperienze personali del regista e della sua famiglia.

“Ho voluto realizzare una storia che non solo parlasse d'amore, ma anche dell'incontro e della fusione tra due culture, quella italiana e quella australiana”, ha detto Giannone, la cui passione per il cinema e la cultura italiana lo ha portato a creare un film che è, in parte, un omaggio alla vita del padre. “Mio padre è arrivato in Australia dalla Sicilia a 17 anni con una sola valigia e senza conoscere la lingua. Questo film è dedicato a lui e a tutti coloro che, come lui, hanno dovuto affrontare l'ignoto per costruirsi un futuro” racconta Giannone.

Il cortometraggio, della durata di 22 minuti, è una commedia romantica che trae ispirazione dall'opera “Romeo e Giulietta” di William Shakespeare, ma con un'interessante reinterpretazione moderna. Gino, un vedovo italiano che vive in Australia da decenni, e Juliet, una donna di quasi 70 anni che ha affrontato il divorzio da oltre venti, s'incontrano in modo casuale dopo che i loro tentativi di trovare compagnia tramite incontri online non hanno avuto successo. La loro storia d'amore viene messa alla prova non solo dalle difficoltà tipiche delle relazioni,



Christine Firkin e Ross Giannone prima della proiezione all'AFTRS (Australian Film, Television and Radio School)



Una scena del cortometraggio “Gino & Juliet”, una commedia romantica che tratta dell'amore tra “senior”

ma anche dalle resistenze delle rispettive famiglie, che li considerano “troppo vecchi” per innamorarsi. “La storia di Gino e Juliet invita a esplorare cosa significa amare e riscoprire se stessi in un'età in cui la società non si aspetta più che si cerchi il romanticismo - ha spiegato Giannone -. Volevamo mostrare che l'amore può sbocciare a qualsiasi età, e che le barriere culturali possono essere superate. È un messaggio di speranza e di riscoperta”.

Un altro aspetto interessante di “Gino & Juliet” è l'uso della lingua italiana in

alcuni dialoghi, che aggiunge autenticità al personaggio di Gino e riflette l'identità italo-australiana che Giannone ha voluto rappresentare: “Ho incluso dialoghi in italiano per rendere omaggio alle mie radici e per dare al pubblico un senso di autenticità, come se fosse parte di quella famiglia, di quella storia”.

La componente culturale, infatti, è centrale nella visione del regista, che ha voluto rappresentare il conflitto e la fusione tra le tradizioni italiane e la realtà australiana in cui molti connazionali migranti si sono ritrovati a vivere. “Questo film è anche un modo per dire che non importa da dove vieni, ma chi scegli di essere”, ha sottolineato Giannone, evidenziando come i temi dell'identità e della comunità siano alla base del suo lavoro. Il cortometraggio rappresenta solo l'inizio del progetto di Giannone e Firkin. “Vogliamo trasformare ‘Gino & Juliet’ in un lungometraggio - ha rivelato il regista -. Abbiamo molte altre idee e storie da esplorare su questi personaggi e sull'incontro delle due culture, e speriamo di ottenere finanziamenti per portare questa storia su uno schermo ancora più grande”. Un lungometraggio permetterebbe di approfondire ulteriormente le dinamiche culturali, i conflitti generazionali e le sfide familiari che caratterizzano la vita dei migranti italiani in Australia, offrendo al pubblico un ritratto più completo delle realtà italo-australiane. La proiezione esclusiva per il cast e la troupe presso l'AFTRS è stato un successo, con il pubblico che ha accolto calorosamente il film: “È stato emozionante vedere

le reazioni del nostro cast e della troupe, e ricevere i loro pensieri e le loro emozioni” ha ammesso Giannone.

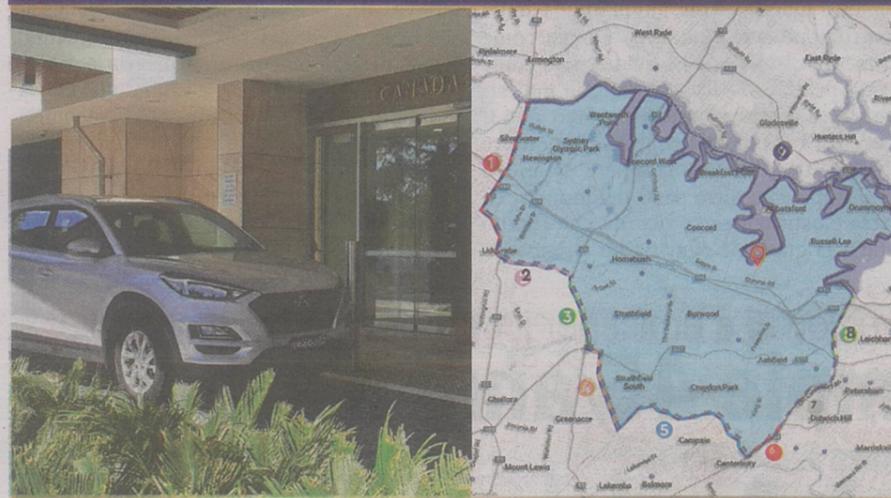
Il film è già stato selezionato per l'International Multicultural Film Festival di Perth, nel Western Australia, un'importante vetrina che darà alla pellicola l'opportunità di raggiungere un pubblico diversificato e multiculturale. Giannone è ottimista sul fatto che il film possa conquistare anche altre selezioni nei festival e arrivare a spettatori di tutte le età. “Sebbene sia stato concepito principalmente per un pubblico più maturo, crediamo che ‘Gino & Juliet’ possa toccare le corde di molte generazioni, perché parla di temi universali come l'amore, la famiglia e l'identità culturale”. In “Gino & Juliet”, Giannone e Firkin dimostrano che l'amore non ha limiti d'età e che le differenze culturali possono diventare un arricchimento piuttosto che un ostacolo. Il film celebra così l'eredità dei migranti italiani in questo Paese, offrendo uno sguardo autentico e delicato sulla loro esperienza, portando al contempo sul grande schermo un messaggio che va oltre le barriere linguistiche e culturali. “Vogliamo far vedere che l'amore e la scoperta di sé non hanno età”, ha ribadito in conclusione Giannone.

Con l'International Multicultural Film Festival di Perth all'orizzonte e la prospettiva di un lungometraggio in cantiere, “Gino & Juliet” promette di essere solo l'inizio di un lavoro affascinante e originale nel panorama del cinema italo-australiano.

MARCELLA MARZIANI

### AUTO COMUNITARIA

DA LUN A MER 5PM-10PM / DA GIO A DOM 5PM-12AM



DIVENTA SOCIO